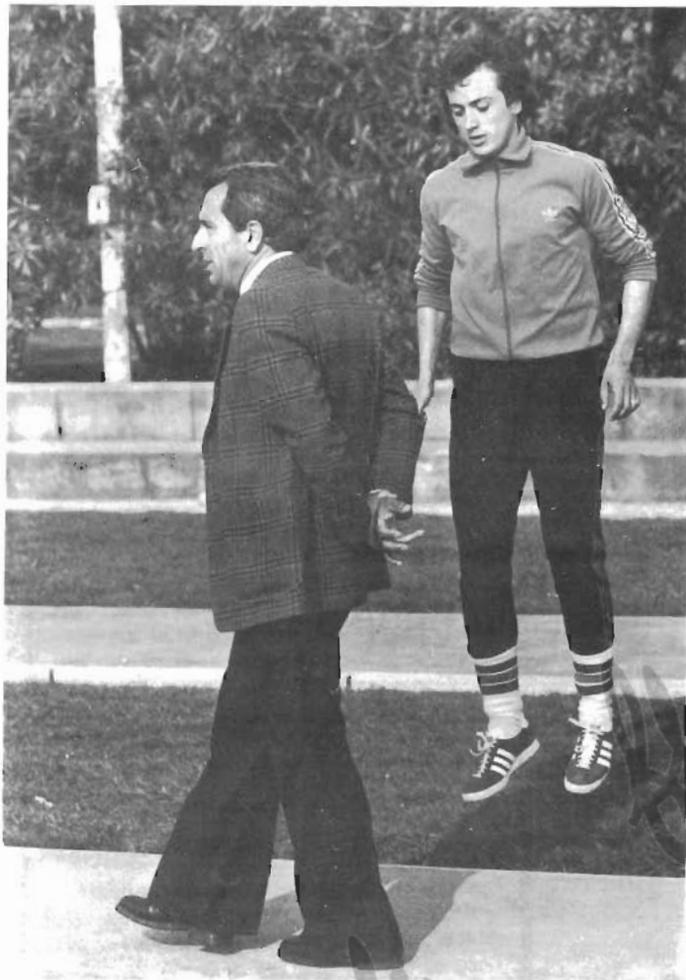


“uscirono dalle mani” di Vittorj, per imporsi a livello nazionale ed internazionale. Fra questi vanno ricordati gli ottimi risultati conseguiti da Brutti e Tentorini (maratoneti azzurri), Mazzoni (astista azzurro), il triplista e lunghista Nardinocchi, il mezzofondista Mariani, il giavellottista Ceriani, il quattrocentista Angelini, il discobolo ed attuale capitano della nazionale di atletica De Vincentis e molti altri.

Senza dubbio il nome di Vittori uscì dalla provincia Piceana, e le sue doti tecniche furono unanimemente apprezzate.



Formia 1975: Vittori e Mennea.

Nel 1966 infatti venne chiamato dal CONI a Roma ad insegnare preatletismo ed atletica leggera presso la Scuola dello Sport.

Continuando nella sua attività di allenatore, seguiva in quegli anni la saltatrice in lungo Maria Vittoria Trio (primatista italiana), assunse nel 1969 la direzione dei settori velocità e salto nell'ambito della FIDA.

Ma il grande numero di impegni e l'enorme massa di lavoro che egli svolgeva, seguiva personalmente il saltatore in alto Azzarro (primatista italiano), lo costrinsero a limitare la sua attività al solo settore velocità, nel quale ancora oggi ricopre l'importantissimo ruolo di programmatore.

Ed è senza dubbio in questo ambito che Vittori ha colto i maggiori successi e le più grandi soddisfazioni. Nonostante i contrasti che lo hanno diviso dalla Federazione per ben due anni (dal 1974 al '76), egli ha saputo portare grazie alla sua tecnica ed alla sua indubbia preparazione tecnica il settore velocità a livelli mai raggiunti prima.

Di solito giornali e televisione ci presentano il binomio Vittori-Mennea, “maestro ed allievo”, che hanno dato lustro all'atletica italiana nel mondo, ed hanno realizzato quegli stupendi risultati che ininterrottamente si sono susseguiti in questi anni: dai records europei sui 100 e 200 del 1972 al primato mondiale sui 200, realizzato lo scorso anno a Città del Messico.



Olimpiadi di Montreal 1976: Vittori con l'allenatore dei velocisti del Senegal.

Sono avvenimenti che noi stessi abbiamo vissuto con entusiasmo, seguendo le Olimpiadi di Monaco, i Campionati Europei del '76 e del '78, le varie edizioni dei Giochi del Mediterraneo, le Universiadi e tutte quelle manifestazioni e meetings in cui la rappresentativa azzurra di velocità ha conquistato successi su successi.

Infatti a Carlo Vittori non va solo riconosciuto il merito di aver permesso a Mennea di affermarsi quale miglior velocista del mondo, ma anche di aver fatto emergere nuovi elementi, che nell'ambito della velocità, hanno raggiunto ottimi risultati, ed hanno permesso di stabilire nuovi records italiani e di vincere la medaglia d'argento nella staffetta veloce ai Campionati Europei di Roma del '74.



Ascoli Piceno 1980: hotel Miramonti colle S. Marco, il presidente dell'EPT Aldo Loreti consegna una ceramica ascolana a Carlo Vittori, come riconoscimento per l'attività svolta.

L'appuntamento più atteso rimangono tuttavia le Olimpiadi di Mosca, ed in vista di questa scadenza Carlo Vittori sta concentrando tutta la sua attività nella preparazione della squadra italiana di velocità. Ma se sui giochi pesano pesanti ipoteche che vanno al di là del fatto puramente sportivo, noi siamo certi che le grandi soddisfazioni che i nostri atleti hanno saputo darci non mancheranno per il futuro, anche perchè il pubblico italiano, e gli ascolani in particolare, attendono Carlo Vittori ed i suoi campioni con trepidazione.